

□ Interrogazione n. 370

presentata in data 23 febbraio 2017

a iniziativa del Consigliere Bisonni

“Eventuale eccessivo sfruttamento dei boschi di conifere marchigiani che non hanno raggiunto il turno”

a risposta orale

Premesso che è stata segnalata:

- la presenza nel nostro territorio di alcune imprese che avrebbero acquistato in piedi, soprattutto da comunanze agrarie del fabrianese (ad esempio presso la Pineta di Monte Fano, la Pineta di Vigne e la Pineta di Cabernardi), soprassuoli di conifere o misti per produrre cippato

Considerato che dalla segnalazione, qualora i fatti fossero veri e confermati nei termini segnalati, sembrerebbe:

- che tali ditte abbiano utilizzato macchinari che avrebbero danneggiato il suolo, soprattutto se umido o bagnato, oltre che il soprassuolo;
- possibile la trasgressione sia del vincolo paesaggistico per la realizzazione dei piazzali di stoccaggio del cippato che sarebbero stati realizzati riducendo la superficie boscata sia di quello idrogeologico a causa di eventuali eccessivi diradamenti;
- che per accedere con mezzi meccanici e per fare i lavori siano state allargate le strade esistenti eventualmente anche modificando scarpate verticali oltre che danneggiata la flora autoctona;

Tenuto conto che:

- tutti i boschi sono di interesse paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- spesso le aree in questione sono all'interno di Rete Natura 2000 e quindi vincolate da direttive europee;

Valutato che questi interventi, qualora fossero veri e confermati nei termini segnalati:

- non sembrerebbero essere in sintonia con la programmazione regionale del nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 perché invece di incrementare l'occupazione e la valorizzazione della materia prima legno in una prospettiva di sviluppo delle filiere corte BOSCO-LEGNO-ENERGIA potrebbero favorire azioni speculative dannose all'ambiente e all'economia montana regionale e alimenterebbero il mercato delle biomasse forestali al di fuori della nostra regione;
- eventuali tagli eccessivi potrebbero essere in contrasto con le norme regionali determinando un eccessivo distanziamento delle chiome che danneggerebbero la flora spontanea e produrrebbero un eccessivo sfruttamento dei boschi d'alto fusto prima che essi raggiungano il turno minimo, con eventuale conseguente accentuazione del rischio di dissesto nelle aree interessate dall'intervento.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se si ha conoscenza che tutto quanto sopra indicato in premessa corrisponda o meno al vero;
- l'oggetto delle autorizzazioni in essere e quale soggetto le ha rilasciate;
- nel caso in cui tutto quanto sopra indicato in premessa corrisponda al vero se sono state avviate le dovute procedure di controllo e nell'ipotesi in cui siano state riscontrate trasgressioni se siano state avvertite le autorità competenti;
- se si ritiene che gli interventi autorizzati siano rispettosi o meno delle autorizzazioni in essere.